

L'OPERAZIONE Attività del nucleo Ambiente della Procura all'impianto di Ricadi

Sigilli alle vasche del depuratore

Il sindaco indagato per deposito incontrollato di rifiuti. I fanghi non erano smaltiti

di GIANLUCA PRESTIA

NONOSTANTE la stagione estiva sia ormai conclusa, non si ferma l'attività di controllo degli impianti di depurazione disposta dalla Procura e condotta dagli uomini del Nucleo Ambiente di stanza presso l'Ufficio requirente vibonese. Dopo il sequestro operato ad inizio mese all'isola ecologica di Pizzoni e convalidato nei giorni scorsi dal gip, trasformata in un'enorme discarica a cielo aperto, analoga sorte è toccata ad una parte dell'impianto di distribuzione di Ricadi. In particolare ai letti di essiccazione dove i fanghi venivano lasciati per poi essere smaltiti secondo un processo ben definito mirando a salvaguardare l'ambiente.

I sigilli sono stati apposti a quattro di questi contenitori al cui interno vi erano 50 metri cubi di materiale denominato in gergo tecnico "Vaglio" il cui nome deriva da un macchinario denominato vagliatore che, come un reclin, trattiene i solidi lasciando passare i liquidi che poi verranno depurati. In buona sostanza, gli uomini della Procura, coordinati dal pm Claudia Colucci, hanno accertato che questa sostanza si trovava lì da almeno due anni e che, con le piogge, era solita tracimare arrivando a raggiungere il terreno circostante visto che non era stata separata la parte nociva da quella depurata. Il risultato è presto detto: un fiumiciattolo di percolato, dunque, che arrecava grave danno all'ambiente. Oltre a questo il sequestro ha riguardato anche alcuni contenitori di rifiuti presenti nelle immediate vicinanze.

L'attività investigativa si sta concentrando anche sulle condotte delle ditte che nel corso degli ultimi anni sono state gestori dell'impianto. Contestualmente gli investigatori hanno provveduto ad emettere - atto dovuto - un avviso di garanzia nei confronti del sindaco Giulia Russo, avvocato del Foro di Vibo Valentia, con l'accusa di deposito incontrollato di rifiuti e incaricare come custode del sito il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune costiero, Vincenzo Calzona.

Nei prossimi giorni, infine, il personale del Nucleo Ambiente si recherà nuovamente sul posto unitamente al personale dell'Arpacal per eseguire una serie di verifiche concernenti il flusso di uscita delle acque. Sostanzialmente si effettueranno prelievi all'uscita dei liquidi soggetti a depurazione per stabilire se i valori rientrano nei limiti tabellari.



Le quattro vasche di essiccazione sequestrate ieri mattina dagli uomini del Nucleo Ambiente della Procura. A lato il pm Claudia Colucci